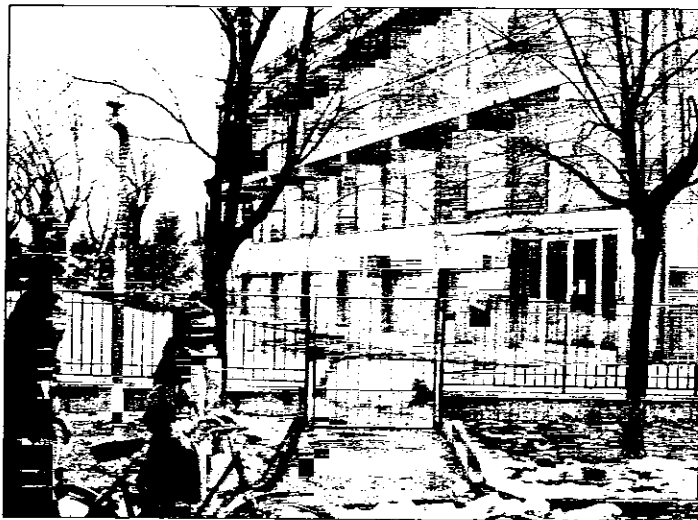


GRUPPO DI GENITORI DEL NIDO 'CORELLI' CHIEDE CHIAREZZA NEI SISTEMI DI SELEZIONE

'Materne, lista unica per le iscrizioni'

«Deve essere fatta chiarezza nel sistema delle iscrizioni dei bambini alle scuole materne, a cominciare da quelle per l'annata 2003-2004». A chiederlo è un consistente gruppo di genitori dell'asilo nido Corelli. Le loro richieste sono essenzialmente due: creare un sistema unico di raccolta delle domande di iscrizione che comprenda tutte le materne, quindi anche quelle private, e rendere omogenei i sistemi di selezione con cui vengono esaminate le domande. Una terza richiesta riguarda la nuova struttura che subentrerà, lungo il viale della stazione, all'ex nido Orsini, trasformato dal prossimo settembre nella sede rinnovata della materna Tellarini. «Noi genitori — spiegano — vogliamo vedere la nuova scuola prima di decidere se potrà essere adatta alle esigenze dei nostri figli. Il problema è che finora abbiamo ricevuto dal Comune solo informazioni parziali, al punto che non riusciamo ad immaginare come sarà internamente. Esternamente lo vediamo, vicina al traffico della zona della stazione e ad un liceo». Ma a monte ci sono altri proble-



L'edificio di viale degli Orsini destinato ad ospitare la scuola materna Tellarini

mi: «Attualmente esistono in città tre scuole materne: la comunale Capucci in via Taroni e le due statali di Fondo Stiliano e via Tellarini, a cui si aggiunge quella di San Potito. Le più 'gettonate' sono le prime due, più belle e confortevoli delle altre. Ognuna

raccoglie le domande di iscrizione in modo autonomo. Nel primo caso si fa riferimento all'Ufficio scuola del Comune, nel secondo a terzo alle segreterie didattiche delle scuole Gherardi e Baracca. Quest'anno, ad inizio iscrizioni, gli impiegati inca-

ricati di accogliere le domande per Capucci e Fondo Stiliano, hanno avvertito che i posti disponibili erano pochi rispetto al gran numero di bimbi nati nel 2000, cioè l'anno di nascita dei nostri figli». A quel punto diversi genitori hanno inoltrato le do-

mande di iscrizione a più istituti per evitare la collocazione dei figli nelle materne considerate meno funzionali e cioè Tellarini, anche nella nuova sede, e San Potito. «Ogni istituto stila una propria graduatoria in base a criteri distinti. Il Capucci è stato il primo a pubblicare la graduatoria, accettando 38 bambini». A quel punto, dicono i genitori, «gli altri istituti non hanno rispettato la graduatoria stilata autonomamente ma l'hanno riformulata in base a quella del Capucci». Per alcuni genitori, inseriti in due graduatorie contemporaneamente, ciò ha significato rinunciare alla propria preferenza nel caso in cui non coincidesse con il Capucci. «Se le graduatorie sono separate, allora che si dia anche la possibilità ai genitori di scegliere fra le alternative che vengono concesse», aggiungono i genitori. Tutti questi problemi, elencati in una lettera inviata, tra agli altri, anche al sindaco, sono stati esaminati dall'assessore alla pubblica istruzione, Clara Caravita, che oggi incontrerà i genitori.

Monia Saviotti

SUCCESSO IN GERMANIA DELLA MOSTRA DEL COTIGNOLESE ENZO BABINI

Messaggi di pace con le argille



Lo scultore Enzo Babini (a sinistra) con il vicesindaco Rositano Tarlazzi

È stata accolta con grande interesse a Germering in Germania, nei pressi di Monaco di Baviera, la mostra dello scultore cotignolese Enzo Babini dal titolo 'Cinque continenti, una sola terra' aperta il 15 febbraio. Oltre mille le presenze registrate in occasione dell'apertura di una esposizione che, dopo questa prima tappa, unica del continente europeo, toccherà poi Australia, Messico, Cina e Africa. La mostra è stata inaugurata dal ministro bavarese per gli affari europei Rihhold Bocklet, alla presenza, tra gli altri, del borgomastro di Germering Peter Braun e del vicesindaco di Cotignola, Rositano Tarlazzi. L'iniziativa, unica nel suo genere, è frutto dell'impegno artistico di Babini che, dopo aver amalgamato in un

unico blocco argille provenienti dai cinque continenti, ha dato vita a 15 sculture, tutte ispirate dal tema centrale della materia e modellate su «suggerimento della natura tenendo ben presente la pace e la convivenza pacifica tra i popoli». Per l'occasione sono stati esposti, per la prima volta in Germania, anche i 100 bassorilievi con cui Babini ha interpretato la Divina Commedia. La mostra ha avuto grande risalto sulla stampa tedesca per il «messaggio, contenuto nelle opere, di amicizia senza frontiere in questo momento quanto mai d'attualità. Se è vero — ha sottolineato Babini — che linguaggio unisce e divide i popoli, l'arte va oltre alla parola e si esprime con modalità e forme comprensibili a tutti».

Daniele Filippi

CARLENO 43

Giardini pensili in piazza XIII Giugno



Uno scorcio della centralissima piazza XIII Giugno

Prenderà il via entro fine anno l'intervento che cambierà il volto di piazza XIII Giugno: il progetto sarà presentato in Comune nelle prossime settimane e i lavori inizieranno quasi contemporaneamente con quelli di ampliamento dell'adiacente centro commerciale 'Globo'. Una concomitanza non solo di tempi, ma anche di caratteristiche estetiche e funzionali: entrambi i progetti, quello della piazza e quello del 'Globo', sono firmati dall'architetto lughese Giovanni Tampieri, che attualmente sta completando il progetto destinato a trasformare la cosiddetta 'piazza venduta'. In realtà, il disegno sulla carta dimostra che la porzione interessata dall'intervento edilizio corrisponde solo a un ottavo della piazza. Il XII Giugno, mentre la parte più cospicua che verrà edificata corrisponde agli adiacenti fabbricati ex Bucchi. Entrambi gli spazi, quello pubblico e quello privato, sono stati acquistati dalla 'Società Foro Boario', che fa capo a tre proprietà: la società 'Nuovo Globo', gli imprenditori Magnani di Lugo e Prati di Forlì. Il progetto prevede la costruzione di un edificio ad uso commerciale, direzionale e residenziale: al piano terra saranno realizzati negozi, che si affacciano su un porticato, in continuità con quello previsto per la facciata del nuovo 'Globo', e da cui si accederà a gallerie interne, anch'esse in collega-

mento con il centro commerciale. Allargando la visuale, il Pavaglione e l'Ipercoop saranno dunque collegati da una 'passeggiata' quasi interamente al coperto, cosicché il 'vecchio' centro di Lugo diventerà un tutt'uno con la nuova zona commerciale su via Foro Boario, e il tutto sarà anche evidenziato da alcuni particolari architettonici: il porticato della facciata del 'Globo' richiamerà la struttura del Pavaglione.

Sarà realizzato un edificio destinato a ricordare la Rocca. Aumentano i posti auto

ne, mentre l'edificio in piazza XIII Giugno ricorderà la Rocca, attraverso la realizzazione di alcuni giardini pensili all'ultimo piano, il quarto partendo da terra. Ma la vera sorpresa sono i parcheggi, probabilmente destinati ad aumentare: in base all'accordo tra Comune e società 'Foro Boario', Tampieri sta progettando anche la sistemazione del restante spazio della piazza e l'idea è realizzare aiuole e posti auto, ma forse anche un parcheggio sotterraneo, che aumenterebbe di 160 posti auto pubblici la dotazione attuale, a fronte dei 7 'stalli' che verranno cancellati dalla realizzazione

dell'edificio. Si tratta dunque di una trasformazione completa della zona, che alla nuova proprietà costerà un 'tot' di miliardi, visto che solo l'acquisizione della porzione di piazza è costata circa 1 miliardo di lire, più i due dell'edificio attiguo. Messi insieme, gli interventi sul 'Globo' e sulla piazza, costeranno circa 40 miliardi. Il risultato sarà un centro di Lugo completamente rinnovato. L'intervento, spiega l'architetto Tampieri, «è finalizzato alla riqualificazione di quello spazio urbano, anche attraverso la 'ricucitura' dello spazio cittadino tra il centro storico e il centro commerciale, con l'edificio su piazza XIII Giugno che fungerà da 'cerniera'. Le caratteristiche architettoniche si richiameranno tra loro e gli spazi commerciali saranno valorizzati, in linea con la vocazione cui si richiama il progetto 'Lugo Città Mercato'. E, più in generale, in linea con la 'filosofia' del Comune. Questo intervento, afferma l'assessore all'urbanistica Antonio Gioiellieri, «trasformerà piazza XIII Giugno da semplice 'spiazzo' a piazza vera e propria, parte integrante della città. Il nostro obiettivo è mantenere o meglio aumentare i parcheggi, ricucire gli spazi urbani dando nuova funzionalità all'intera area, aumentare la qualità estetica e la vivibilità della zona, con spazi verdi e un adeguato arredo urbano».

Loreaza Mentanari

COMUNE DI LUGO (Provincia di Ravenna)

Pl. n. 2002/19789
Prot. n. 4504

Lugo, 21.02.2003

Estratto risultato gara di appalto ai sensi dell'art. 80 c. 1 D.P.R. n. 554/99

Si rende noto che in data 22.01.2003 è stata esposta asta pubblica ai sensi del contratto disposto dagli art. 19 comma 5° e 21 co comma 1 lett. a) della L. n. 109/94 e s.m.i., con il criterio del prezzo più basso determinato mediante massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base d'asta per l'affidamento dei lavori di ristrutturazione e rifacimento di Lugo della Repubblica e Piazza Martiri nell'ambito del recupero del sistema delle piazze del centro storico di Lugo - Lotto "A", ristrutturative e ripavimentazioni di Lugo della Repubblica.

Importo a misura a base di gara: € 219.606,00 + IVA di legge, oltre a € 3.411,46 + IVA di legge a per gli oneri della sicurezza e € 7.824,54 + IVA di legge per eventuali lavori in economia contrattili non soggetti al ribasso d'asta.

Date ammesse: 24.

Data aggiudicataria: Impresa Mamei Lavori Edili Stradali S.r.l. con sede legale in Villa Veracchio (RN), via Gorgonzola, 81/87, con un ribasso del 7,29% per un importo contrattuale a misura di € 203.596,72 + IVA di legge, oltre a € 3.411,46 + IVA di legge a per gli oneri della sicurezza e € 7.824,54 + IVA di legge per eventuali lavori in economia contrattili non soggetti al ribasso d'asta.

Il Dirigente Settore Lavori Pubblici
de Ramo: Giuseppe

contenuto 4/3

Il capogruppo della Margherita in Consiglio comunale replica duramente al dottor Bencivelli

“La Usl non facilita i donatori”

Ronchini: “Non si può considerare il donatore alla stregua di tutti gli altri”
 “Sconcertato dalla mentalità burocratica dei dirigenti”

LUGO - Luciano Ronchini, capogruppo consigliere della Margherita di Lugo, non ci sta alla risposta della Usl alle sue rimostranze sulle donazioni di sangue. E controbatte duramente.

“Comincio con l'affermare - attacca Ronchini - che il contenuto della risposta alle mie proposte nel campo delle “liste d'attesa nelle analisi del sangue”, “l'abbattimento dei costi per doppie prestazioni” e “di migliori servizi ai donatori di sangue” del signor Franco Bencivelli, Coordinatore Servizio Trasfusionale Asl di Ravenna, mi ha letteralmente sconcertato. Primo in quanto non la ritengo una risposta di un tecnico, quale è Bencivelli, ma più la dissertazione di un burocrate che tende a lasciare le cose come stanno e non a lavorare per migliorare la qualità di vita di chi si avvicina all'istituzione dell'Avis. Secondo perché non si è voluto affrontare il problema ma ci si è limitati solo a trovare dei punti di “debolezza” a suo dire. Si illude forse il signor Bencivelli che considerando il donatore come persona disinteressata che non ha nulla da pretendere e nulla da ottenere dall'istituzione stessa, egli abbia maggiore successo di quanto ne possa avere io con le proposte avanzate? Ritengo di no. E mi spiego”.

“Con le mie proposte - aggiunge l'esponente politico - intendevo rendere più facile la vita ai donatori che si recano a fare il proprio dovere, senza dover richiedere i controlli (non solo il Psa come ha evidenziato il Bencivelli) al proprio medico curante mediante trafila Cup ed altro laboratorio prelievo sangue sempre nella stessa struttura ospedaliera dove si recano periodicamente quattro volte l'anno a donare gr.420 di

sangue per seduta. Ho indicato il controllo riferibile al Psa, in quanto sono fra quelli che per l'età raggiunta, lo devono fare preventivamente almeno una volta l'anno. Sono un semplice donatore e non un dottore responsabile del Servizio trasfusionale dell'Asl di Ravenna, come Bencivelli, per cui non sono tenuto a conoscere tutti gli altri tipi di esame che si possono fare con parte del prelievo che viene fatto durante la donazione. E poi non ho mai chiesto un trattamento particolare, in quanto mi sono limitato ad affermare che durante l'operazione di prelievo del sangue, si poteva benissimo aggiungere qualche fialetta in più per fare altre analisi preventive a beneficio del donatore e dell'intera comunità (in quanto salvaguardando la salute del



donatore si salvaguardano anche le donazioni) con il relativo pagamento del ticket”.

“Non mi sembrava - insiste il capogruppo della Margherita - di aver chiesto tanto. Invece sono stato taciuto di persona che ha a cuore in particolare un'analisi e di voler pretendere dei trattamenti particolari per i donatori di sangue. Mi rivolgevo all'Avis ed all'Asl proprio perché ritenevo che nella loro tecnica e con il supporto dei loro migliori elementi potessero individuare altri tipi di esami da fare ai propri donatori, sia maschi che femmine. Invece mi è stato risposto che gli esami sono previsti per legge. Ma la legge chi la fa? Non può essere modificata? I tecnici che vengono profumatamente pagati con soldi pubblici non sono

messi a quei posti proprio per tali mansioni? Dove si è visto che una legge vale per tutta la vita? La legge può benissimo essere modificata quando ne ricorrono i presupposti e la modifica vada a beneficio di tutti i cittadini. Sia di quelli che ricevono le donazioni che di quelli che le fanno”.

“Comunque - conclude Ronchini - volevo solo dire a Bencivelli che mantenendo le posizioni che ha manifestato nella sua lettera, come Coordinatore del Servizio trasfusionale Asl di Ravenna, testualmente “il donatore di sangue, proprio perché “donatore”, è - per legge - un cittadino come tutti”, continuerà a rendere sempre più difficile il percorso dell'Avis verso i suoi associati donatori (e non verso quelli che si associano solo per andare in vacanza od altro). Se viene considerato uguale a chi non dona a che pro Egli si sentirà spronato a donare? Se invece, al contrario, al donatore si riconosce l'opera meritoria, con la distribuzione “non gratuita” di servizi legati alla donazione da parte pubblica, a Suo favore, ritengo che sia più spronato a donare. Ma se al contrario riconosce nell'atteggiamento Pubblico un'azione non rivolta alla salvaguardia anche della Sua salute, riterrà che la Sua opera non sia importante, e, che quindi può fare a meno di donare. Sono del parere che l'aver raccontato la mia piccola disavventura, non sia stato affatto negativo per “nuove donazioni”, perché è legato alla realtà delle cose ed è sempre bene raccontare la verità. Comunque, concludendo, ritenevo di aver proposto qualcosa di giusto, ma visto che non sono stato capito, lascio ai donatori che mi leggono trarre le dovute conclusioni”.